

Nove domande e risposte sull'Esortazione Apostolica post-sinodale del Santo Padre Francesco *Amoris laetitia*, “sull'amore nella famiglia”

Le domande e le risposte che seguono possono aiutare a mettere a fuoco alcuni importanti punti della “*Amoris laetitia, sull'amore nella famiglia*”, l'Esortazione del Santo Padre Francesco scritta al termine dei due Sinodi dei Vescovi che si sono svolti su tale argomento nell'ottobre 2014 e nell'ottobre 2015. Si tratta di alcune domande che potrebbero essere poste dai giornalisti.

1. Quali sono gli elementi nuovi dell'Esortazione *Amoris laetitia*?

L'Esortazione *Amoris laetitia* si fonda sulla lunga storia dell'insegnamento della Chiesa e sull'esperienza molto intensa del Sinodo. Da ambedue trae “cose antiche e cose nuove”. L'elemento nuovo è soprattutto un atteggiamento di accompagnamento. Papa Francesco, come i suoi predecessori, riconosce la complessità della moderna vita familiare, ma pone l'accento sulla necessità che la Chiesa e i suoi ministri siano vicini alle persone a prescindere dalla loro situazione o da quanto esse si sentano lontane dalla Chiesa: per comprendere, accompagnare, integrare, ed aprire le braccia in particolare verso tutti coloro che “vivono nelle più disparate periferie esistenziali” (AL 312). L'Esortazione *Amoris laetitia* non è un testo meramente teorico senza nessuna connessione con i problemi reali delle persone.

Il titolo stesso suggerisce lo spirito positivo del documento, che offre continui e concreti rimandi alla bellezza della vita familiare, nonostante tutte le sfide che essa comporta. Papa Francesco ha parole eloquenti su come formare una famiglia significhi essere parte del sogno di Dio, unendosi a Lui nel costruire un mondo “dove nessuno si senta solo” (AL 321).

2. Perché è un documento così lungo? La maggioranza dei cattolici può leggerlo con frutto? O è rivolto solo agli esperti?

Papa Francesco nota nell'introduzione che non si deve fare una lettura frettolosa dell'Esortazione, ma che bisogna dedicare attenzione a quelle parti che più rispondono alle proprie esigenze specifiche.

La lettura di *Amoris laetitia* è fondamentale per i vescovi, i sacerdoti, e per tutti gli operatori dell'apostolato familiare, ma è importante che tutti i cattolici vedano l'impegno della Chiesa per essere vicina a loro. Ad esempio, le coppie di coniugi saranno particolarmente interessate al Capitolo quarto: “Amore nel matrimonio”, al Capitolo quinto: “L'amore che diventa fecondo” e al Capitolo settimo: “Rafforzare l'educazione dei figli”.

Papa Francesco desidera aiutare i coniugi cristiani a perseverare nella fedeltà e nella pazienza e incoraggia ognuno ad essere un segno di misericordia tutte le volte che la vita familiare non si svolge con pace e gioia (AL 5).

I lettori saranno piacevolmente sorpresi nello scoprire quanto concreta sia l'Esortazione *Amoris laetitia*. Papa Francesco, con cuore di pastore, entra nelle realtà quotidiane della vita familiare semplicemente, ma in profondità.

3. Un argomento controverso nel Sinodo riguardava la comunione ai cattolici divorziati e risposati civilmente. Ma l'Esortazione non si pronuncia in modo definitivo sulla questione. Perché?

Il Sinodo si è reso conto di come le discussioni con “vincitori e sconfitti” non siano produttive. Ciò che era costruttivo era invece guardare in profondità la vita familiare, il matrimonio e il popolo di Dio, mentre si impegnano a vivere la propria vocazione in tempi difficili e complessi.

Il Capitolo ottavo: “Accompagnare, discernere e integrare la fragilità” offre uno sguardo molto profondo su come regole generali non si applichino automaticamente ad ogni situazione particolare. E perciò è necessario tener conto della complessità di ogni singola situazione.

Il Papa riconosce che tutti dobbiamo sentirci messi alla prova da quanto esposto nel Capitolo ottavo. Esso certamente chiede ai pastori e a quanti operano nell’apostolato familiare di ascoltare con empatia quanti si sentono feriti e ad aiutarli a sperimentare l’amore incondizionato di Dio.

4. Una parola importante in questo documento è “discernimento”. Che significa discernimento per Papa Francesco? Significa semplicemente che una persona cerchi un sacerdote compassionevole che le dica che tutto è a posto?

Il discernimento è lo sforzo costante di essere aperti alla Parola di Dio per illuminare la concreta realtà della vita quotidiana. Il discernimento ci conduce ad essere docili allo Spirito; incoraggia ognuno di noi ad agire nelle situazioni concrete con tutto l’amore possibile.

Papa Francesco chiede ai pastori di aiutare a discernere le varie situazioni concrete vissute dai fedeli. Il sacerdote o l’operatore pastorale attivamente coinvolti nell’aiutare le persone nella crescita spirituale sono consapevoli che non esistono ricette facili, soluzioni semplici e facili eccezioni.

Allo stesso tempo, il discernimento non può mai essere separato dalle esigenze di verità e carità del Vangelo e dall’insegnamento e dalla tradizione della Chiesa. Il discernimento richiede umiltà e una sincera ricerca della volontà di Dio.

5. Ci sono molti cattolici divorziati e risposati civilmente che si sforzano di fare bene e di educare i propri figli nella Chiesa. Che cosa ha da offrire loro l’Esortazione *Amoris laetitia* ?

L’*Amoris laetitia* offre loro la garanzia che la Chiesa e i suoi ministri hanno a cuore loro stessi e la loro situazione concreta. L’Esortazione vuole che essi sentano e sappiano di essere parte della Chiesa. Non sono scomunicati. (AL 243). Anche se non possono partecipare pienamente alla vita sacramentale della Chiesa, sono incoraggiati a prendere parte attiva alla vita della comunità.

Un concetto chiave dell’Esortazione è *integrazione*. I pastori devono fare tutto il possibile per aiutare le persone che si trovino in tali situazioni ad essere “incluse” nella vita della comunità.

Tutte le persone in situazioni cosiddette “irregolari” devono ricevere particolare attenzione. “Aiutare a guarire le ferite dei genitori e accoglierli spiritualmente, è un bene anche per i figli, i quali hanno bisogno del volto familiare della Chiesa che li accolga in questa esperienza traumatica” (AL 246).

6. Per un Sinodo che a un certo momento era sembrato offrire una nuova accettazione degli omosessuali nella Chiesa, l’Esortazione non sembra offrire molto a questo riguardo. Che cosa è successo?

L’insegnamento della Chiesa rimane chiaro: il matrimonio è fra un uomo e una donna, e le unioni omosessuali non possono essere messe allo stesso livello del matrimonio cristiano (AL 251).

Detto questo, è importante che tutti noi impariamo ad imitare l'amore incondizionato di Dio per tutti. "La Chiesa conforma il suo atteggiamento al Signore Gesù che in un amore senza confini si è offerto per ogni persona senza eccezioni" (AL 250).

Mentre l'Esortazione è centrata sul matrimonio e la famiglia, essa si rivolge anche a innumerevoli persone che non sono sposate: i genitori *single*, i vedovi e le vedove, i celibi e le nubili, che sono tutte persone che hanno legami familiari. Tutti sono figli o figlie; tutti hanno una storia familiare; ognuno ha legami di affetto con membri della famiglia; e ognuno ha amici che vivono situazioni familiari difficili e dolorose.

7. L'Amoris laetitia si esprime in modo critico su pratiche del passato (nn. 36, 37, 38) fra cui l'enfasi su questioni morali e dottrinali, o la denuncia di un mondo in decadenza senza offrire molto di positivo. E' una critica dei pontificati precedenti?

Un rapido sguardo alle note a piè di pagina mostra quanto estensivamente sia citato Giovanni Paolo II, specialmente con la sua Esortazione apostolica *Familiaris consortio*. Papa Francesco cita anche varie volte la *Deus Caritas est* di Papa Benedetto.

L'Amoris laetitia offre speranza, e speranza in abbondanza. Non è un elenco di prescrizioni o di condanne, ma una chiamata all'accoglienza e all'accompagnamento, al coinvolgimento e all'integrazione. Anche quando le persone - per le ragioni più svariate - non sono state in grado di vivere all'altezza dei precetti dell'insegnamento cristiano, la Chiesa e i suoi ministri desiderano essere al loro fianco per aiutarle nel loro cammino.

"La strada della Chiesa è quella di non condannare eternamente nessuno; di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono con cuore sincero" (AL 296).

8. Una delle maggiori preoccupazioni di molti coniugi è quella di regolare i tempi della nascita dei figli, tuttavia questo non è uno degli argomenti principali dell'Esortazione ? Perché?

L'Amoris laetitia tratta di questo argomento in diverse parti, nei nn. 42, 68, 82 e 222. Mentre insiste con decisione sul fatto che i figli sono un dono di Dio ed una gioia per i genitori, l'Esortazione cita anche l'*Humanae Vitae*, sottolineando che i coniugi devono essere consapevoli dei loro doveri di genitorialità responsabile (AL 68).

In ultima analisi, una decisione sulla regolazione delle nascite deve risultare da "un dialogo consensuale tra gli sposi" (AL 222).

A questo proposito l'Esortazione cita il Concilio Vaticano II, ribadendo l'importanza della formazione della coscienza, dove ogni persona è sola con Dio.

L'Esortazione incoraggia anche i metodi naturali di regolazione delle nascite, perché rispettano il corpo dei coniugi, anzi la loro persona "nella sua globalità".

9. Qual è la sfida maggiore dell' Amoris laetitia?

La sfida più grande per ognuno è quella di leggere l'Esortazione in un modo non affrettato e di impegnarsi per metterla in pratica. *Amoris laetitia* esprime proposte per la Chiesa e i suoi pastori per **cambiare l'orientamento centrale** verso la famiglia: accompagnare, integrare, rimanere vicino a tutti coloro che soffrono gli effetti di un amore ferito.

Soprattutto l'*Amoris laetitia* ci sprona ad essere comprensivi di fronte a situazioni complesse e dolorose. Papa Francesco desidera che trattiamo il debole con comprensione e non giudicando, perché “accettiamo veramente di entrare in contatto con l’esistenza concreta degli altri e conosciamo la forza della tenerezza” (AL 308).